



Signore, signori,

siamo lieti di sottoporvi il Rapporto di gestione della Banca nazionale svizzera per l'anno 2021. Il rapporto contiene nella prima parte il Rendiconto della Direzione generale destinato all'Assemblea federale. In esso si riferisce sul modo in cui lo scorso anno la Banca nazionale ha assolto i suoi compiti ai sensi dell'articolo 5 della Legge sulla Banca nazionale. La seconda parte comprende la Relazione finanziaria. Questa descrive gli sviluppi sul piano organizzativo e operativo della Banca nazionale, nonché i suoi risultati finanziari. La Relazione finanziaria è presentata per l'approvazione al Consiglio federale e quindi sottoposta per la ratifica all'Assemblea generale.

La pandemia da coronavirus ha condizionato, anche nel secondo anno dalla sua insorgenza, l'economia mondiale. Nondimeno, quest'ultima si è ripresa dalla grave recessione del 2020. Il calo delle nuove infezioni verso l'estate e i progressi nelle campagne vaccinali hanno condotto all'allentamento delle misure di contenimento in molti paesi e ciò ha contribuito a una forte crescita economica globale nel secondo e nel terzo trimestre. A partire dall'autunno il numero dei contagi è tornato ad aumentare rapidamente in alcune regioni, comportando in certi casi nuove restrizioni. La ripresa dell'economia globale è comunque proseguita, anche se a un ritmo un po' più contenuto. In tale contesto la valutazione del franco è rimasta elevata e la moneta ha subito a tratti una pressione al rialzo.

In confronto ad altri paesi industrializzati l'economia svizzera ha attraversato bene la crisi da coronavirus. La ripresa dal crollo dell'anno precedente è stata relativamente rapida e completa. La situazione sul mercato del lavoro è andata migliorando nel corso dell'anno; sia la disoccupazione che il lavoro ridotto hanno registrato un netto regresso. L'inflazione è cresciuta prevalentemente per effetto del sensibile aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi e di alcuni beni importati. Tuttavia, essa è rimasta sempre nell'ambito dei valori che la Banca nazionale assimila alla stabilità dei prezzi.

La Banca nazionale ha proseguito invariata la propria politica monetaria espansiva sostenendo in tal modo la ripresa dell'economia svizzera. Ha mantenuto a  $-0,75\%$  il tasso guida BNS e il tasso di interesse sugli averi a vista detenuti sui suoi conti ed è intervenuta quando necessario sul mercato dei cambi. Essa ha impedito un eccessivo apprezzamento del franco e ha assicurato condizioni di finanziamento favorevoli per le imprese e il settore pubblico. Mediante lo schema di rifinanziamento BNS-COVID-19 istituito nel marzo 2020, anche nel 2021 la Banca nazionale ha apportato alle banche liquidità aggiuntiva su base garantita al tasso guida BNS.

Sul mercato finanziario svizzero il SARON (Swiss Average Rate Overnight) si è affermato come tasso di riferimento centrale. A fine anno il Libor in franchi è stato dismesso.

L'attività aziendale della Banca nazionale ha continuato a essere segnata dalla pandemia da coronavirus. Collaboratrici e collaboratori hanno lavorato prevalentemente da remoto.

Nel 2021 la Banca nazionale ha condotto un'analisi della parità salariale tra donne e uomini, da cui è risultato che i requisiti previsti in materia sono rispettati. La BNS ha quindi ottenuto il sigillo di qualità «We Pay Fair».

La Banca nazionale ha inoltre operato un riesame approfondito dei suoi processi in merito ad assunzioni, promozioni, nonché determinazione ed evoluzione salariale. L'obiettivo era assicurare che questi garantissero in particolare le pari opportunità e non ammettessero alcuna forma di discriminazione. I processi adeguati sulla base dei risultati emersi sono stati messi in atto già nel corso del 2021. In questo contesto anche il sistema di segnalazione delle irregolarità è stato adattato e certificato in base a uno standard ISO.

Inoltre, la BNS ha ampliato ulteriormente e precisato la propria Carta dei valori in merito al tema della diversità. La relativa strategia interna contribuisce a creare condizioni quadro che consentano a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori di lavorare con impegno e in modo efficace ai fini degli obiettivi prestazionali, promuovendo il loro senso di appartenenza all'istituzione.

Il consuntivo annuale 2021 della Banca nazionale si è chiuso con un utile di esercizio di 26,3 miliardi di franchi, che fa seguito all'utile di 20,9 miliardi registrato nell'anno precedente.

L'attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie ammonta a 8,7 miliardi di franchi. Tenuto conto della riserva attuale per future ripartizioni, pari a 90,9 miliardi, risulta un utile di bilancio di 108,5 miliardi, che consente il versamento del dividendo massimo di 15 franchi per azione previsto dalla legge. Conformemente alla convenzione sulla distribuzione dell'utile per gli esercizi 2020-2025 sottoscritta nel gennaio 2021 fra la Banca nazionale e il Dipartimento federale delle finanze, per l'esercizio 2021 alla Confederazione e ai Cantoni spetta un importo complessivo pari a 6 miliardi di franchi.

Ringraziamo le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori per il fattivo impegno e sostegno in un periodo che è stato ancora una volta eccezionale.

Berna e Zurigo, 4 marzo 2022



BARBARA JANOM STEINER  
Presidente del Consiglio di banca



PROF. DOTT. THOMAS J. JORDAN  
Presidente della Direzione generale